

Perchè esiste il Natale



Mentre l'ansia del Natale pulsa nelle arterie del pianeta,
gran parte del mondo è immerso nella precarietà quotidiana
di vivere o morire.

Mentre le strade si illuminano di false luci,
il buio di tanti alloggi abitati
da giovani e anziani abbandonati,
urla nel silenzio di chi non li vuole sentire.

Mentre addobbi e lustrini
coprono le ferite ancora aperte
nel centro e nelle periferie delle metropoli,
persone senza speranza vagano e aspettano senza meta.

Mentre grandi quantità di cibo
diventano pattume,
uomini e donne, famiglie e intere comunità
moriranno di fame oggi o nei prossimi giorni.

Mentre un bambino piange,
appena nato,
decine di persone accompagnano
piangendo un'altra persona morta.

Mentre qualcosa di nuovo e di bello appare e la speranza ritorna,
un'orizzonte oscuro si materializza e diventa portatore di sventura.

In questi giorni è apparso un messaggio emblematico sullo schermo dello smartphone; è un racconto ironico ma molto triste che mette in scena il Natale originale trasportando eventi e protagonisti nella nostra moderna e accogliente realtà di persone consapevoli e disincantate.



La notizia:

"Trovato neonato in una stalla, Arrestati un falegname, una minorenni, tre extracomunitari ed un gruppo di pastori senza dimora" ANSA – 25 dicembre



Il fatto:

L'allarme è scattato nelle prime ore del mattino, grazie alla segnalazione di un comune cittadino che ha notato strani movimenti nei pressi di una stalla.

Arrivati sul posto, gli agenti di polizia accompagnati da assistenti sociali, hanno trovato un bambino in precarie condizioni igieniche e tra gli escrementi di una mucca e di un asino, avvolto in uno scialle e depositato su una mangiatoia con vicino una bambina la quale dichiarava di essere la madre, tale Maria di Nazareth, appena quattordicenne.

Al tentativo della polizia e degli operatori sociali di far salire ragazza e bambino sui mezzi di soccorso, un uomo adulto successivamente identificato come Giuseppe di Nazareth, falegname precario, asseriva di essere il padre adottivo del bimbo, spalleggiato da alcuni pastori e da tre stranieri opponeva resistenza.

Tutti i presenti sono stati identificati, mentre Giuseppe ed i tre stranieri risultati sprovvisti di documenti e di permessi di soggiorno, sono stati fermati.

Il Ministero dell'Interno e la Guardia di Finanza stanno indagando per scoprire il Paese di provenienza dei tre clandestini, nulla esclude che possano essere spacciatori internazionali, dato che erano in possesso di un ingente quantitativo d'oro e di sostanze sconosciute.

Nel corso del primo interrogatorio, i tre si sono dichiarati diplomatici ed agire in nome di Dio, per cui non si escludono legami con Al-Qaeda o l'ISIS.

Si prevedono indagini lunghe e difficili.

Un breve comunicato stampa dei servizi sociali, diffuso nella mattinata, si limita a rilevare che il presunto padre adottivo del neonato è un adulto di mezza età, mentre la presunta madre è adolescente.

Gli inquirenti si sono messi in contatto con le autorità di Nazareth per scoprire quale sia il rapporto tra i due e se esistono a carico dell'uomo precedenti denunce per adescamento di minore o pedofilia. Nel frattempo Maria è stata ricoverata presso l'ospedale di Betlemme e sottoposta a visite sia cliniche che psichiatriche, dato che dopo aver dichiarato di aver avuto un figlio, afferma di essere ancora vergine.

Il fatto poi che sul posto siano state rinvenute sostanze sconosciute non migliora certo il quadro. Pochi minuti fa' si è sparsa la voce che anche i pastori presenti nella stalla potrebbero essere consumatori abituali di droghe.

Pare, infatti, che affermino di essere stati costretti da un uomo con una lunga veste bianca e due ali sulla schiena, a seguire una cometa per recarsi nella stalla.

Il PM ha così commentato: "Non possiamo anticipare nulla, ma questa è senz'altro una inchiesta che punta molto in alto e che andrà avanti molto!"....

**Sembra la descrizione di un quadro surreale
e invece il 25 dicembre sta preparandosi ad accogliere
decine di situazioni ed eventi paradossali,
molto simili a quello raccontato
in questa tristissima parodia...**



Eppure il Natale di una volta non è scomparso, e davanti alla grande stufa di ceramica bianca e scolpita mi fermo sempre a pensare.

E i pensieri corrono lontano nello spazio e nel tempo e raccontano ciò che eravamo e ci portano vicino alle persone che non sono più con noi.

Le immagini si susseguono veloci nella mente disegnando una bellezza diversa da quella che cerchiamo tutti i giorni.

Non serve la neve, il freddo gli abeti o il presepe, Natale è nell'aria anche senza i piatti pieni di tortellini e i panettoni in fila sullo scaffale in attesa di essere mangiati.

La nascita è sempre una festa e gli amici e i parenti accorrono, invitati e non. Vogliono vedere il neonato per trovare somiglianze, confrontare le smorfie, le rime degli occhi, le espressioni del volto; vogliono sentir ridere e piangere e dire la loro su tutto dando l'imprinting e l'assenso al nuovo venuto.

Il Natale è anche questo e il mondo intero si carica di aspettative, di pensieri e di magia.

Una polverina magica riempie l'aria, entra nei polmoni e acutizza i sensi già stimolati dal freddo di dicembre.

La bellezza si materializza ovunque e il clima festoso e ordinato sembra quello che si respira nelle grandi chiese gotiche del nord europa dove anche la musica è nell'aria.



Ma i sensi non fanno sempre vedere il bello delle cose e possono anche cambiare la natura e l'oggetto stesso delle emozioni.

Così gran parte dello spirito **mistico** del Natale lascia le immense navate dei cieli stellati traboccanti di sogni dei bambini e si trasferisce nei **consu-mistici** centri commerciali che pulsano nel cuore di ogni città.



Lo stupore che suscita la bellezza del mistero lascia il posto alla cupidigia e alla ricerca dell'oggetto, del momento e del gadget che aiuta ad omologare se stessi a un gruppo o a una tendenza.

E' molto più in voga cogliere l'occasione della festa per trovare un soggetto buono da riprendere con un video, postarlo sui social networks, esporlo a commenti e insulti e godere della fama temporanea che si genera attorno a questo pseudoevento.

... non è questo il Natale che voglio ricordare.

*Godere della bellezza del cielo sgombro dalle nebbie che da mesi
ci stanno coprendo,*

Trovarsi assieme a preparare i pranzi e le cene delle feste,

*Invitare un amico nuovo o un compagno antico
alla nostra tavola,*

*Sedere nel caldo delle case e parlare di sè
e di come vorremmo essere,*

*Cogliere tutte le occasioni per gioire della felicità degli altri
e allenarci ad essere felici più spesso,*

*Tornare ad essere un po' bambini per divertirci a comporre,
costruire e dipingere con i colori del Natale
la nostra casa e la nostra vita.*

... questo è il Natale che mi piace e che voglio preparare e a condividere
con tutti quelli che vogliono dividerlo con me.

